



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Movimento 5 Stelle
Gruppo Consiliare

Firenze,

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
EUGENIO GIANI

SEDE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno

Oggetto: in merito alle azioni regionali per il contrasto dell'usura

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che,

l'IRPET (Istituto regionale programmazione economica della Toscana) ha recentemente predisposto una ricerca dal titolo "Il fenomeno dell'usura e del sovraindebitamento in Toscana";

dalla ricerca redatta da IRPET e sopra richiamata emerge che "la crisi economica ha influito notevolmente sui redditi e sui risparmi delle famiglie, determinando un'importante diminuzione del potere di acquisto degli individui. Questo ha contribuito ad aumentare il ricorso a forme di finanziamento esterno per garantire un livello di consumo altrimenti non sostenibile. [...] La difficoltà degli operatori a fronteggiare la domanda di credito ha portato a fenomeni di razionamento che [...] rappresentano un ulteriore segnale di allarme per il rischio usura che ne può conseguire".

La ricerca è strutturata in 5 capitoli: il contesto socio economico: crisi, redditi e povertà in Toscana; il quadro normativo; i soggetti coinvolti; le principali criticità della disciplina di composizione della crisi da sovraindebitamento; conclusioni e proposte.

Considerato che,

Nel 2016, ultimo anno disponibile nei conti economici territoriali di ISTAT, il reddito disponibile pro capite delle famiglie toscane aumenta in termini reali di 2,2 punti. Tuttavia il reddito disponibile pro capite reale dei nuclei familiari che risiedono in Toscana è ancora oggi più basso di 9 punti



percentuali rispetto a quello del 2008. In concreto ogni residente toscano ha in media 1,8mila euro in meno di reddito rispetto al 2008.

In Toscana vivono 615mila individui in condizioni di vulnerabilità perché a rischio di povertà o esclusione sociale, cioè 44mila in più rispetto al 2008. Nella nostra regione la quota di famiglie in povertà assoluta è passata dal 2% al 3,2% tra il 2008 ed il 2015. Nel 2015 sono povere in senso assoluto 53mila famiglie e 120mila individui: 21mila nuclei familiari e 54mila soggetti in più di quelli rilevati ad inizio della crisi.

Verificato che,

il quadro normativo nazionale e regionale, che regola le forme di prevenzione dell'usura, è senza dubbio apprezzabile, potenzialmente in grado di intervenire in modo efficace nel contrasto al ricorso di forme illecite di credito, tuttavia alcuni degli strumenti e delle iniziative previste non risultano ad oggi pienamente realizzati, ovvero necessiterebbero di una nuova spinta propositiva alla luce di nuovi strumenti e soggetti previsti dal legislatore nazionale con la L 3/2012;

in Toscana si sono sviluppate nel corso degli anni una serie di iniziative legislative volte alla semplificazione delle modalità di accesso al credito, che costituiscono un'importante corollario all'attività di prevenzione dell'usura (ad es. art. 60 LR 77/2012 Interventi finanziari per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà; LR 45/2013 Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale);

Pur non essendo molto chiari i dati relativi al debitore sovraindebitato così come le informazioni concernenti la tipologia dei principali creditori, dalla ricerca IRPET risulterebbe che i creditori maggiormente interessati da questo fenomeno sarebbero: erario, istituti bancari e di credito. In pratica in conseguenza della perdita di lavoro e dell'aumento del numero di cittadini in stato di povertà diviene impossibile per molti far fronte ai propri debiti verso l'erario o verso istituti bancari. Di conseguenza, questa situazione di disperazione, instrada in qualche modo i più deboli a ricorrere a forme di credito non legale.

Accertato che,

dalla ricerca di IRPET emerge che la normativa nazionale presenta alcuni profili di criticità in relazione "alla prospettiva d'effettivo utilizzo di tali strumenti; criticità in gran parte confermate durante le interviste e/o focus group. Se dunque la ratio della legge è quella di agevolare il debitore sovra indebitato, garantendogli una possibilità di recupero della situazione di insolvenza (in questo senso si pensi alla natura stessa del piano del consumatore o dell'istituto dell'esdebitazione; ma anche alla semplice presunzione del consenso del creditore alla proposta di accordo laddove questo non si esprime nei termini previsti) rimangono aperti alcuni profili critici, che rischiano, se non risolti di inficiare in parte l'obiettivo stesso degli strumenti". Le principali



criticità che emergono sono: il piano del consumatore, onerosa documentazione e complessità relativa al giudizio di meritevolezza; i tempi della procedura; i costi della procedura.

Constatato che,

le procedure previste dalla L 3/2012 vedono il coinvolgimento di numerosi soggetti, oltre al sovra indebitato e al tribunale territorialmente competente, che esercitano funzioni fondamentali per una buona istruttoria ed esecuzione delle procedure previste dalla legge. Tra questi gli Organismi di composizione della crisi (OCC) ai quali si aggiungono tutti quei soggetti possibili finanziatori che possono concedere apposite garanzie cosiddette “antiusura” quali i Confidi imprese toscane e la Fondazione Toscana per la prevenzione dell’usura.

Nella conclusione dello studio redatto da IRPET emerge la necessità di far fronte alla scarsa conoscenza degli strumenti di composizione della crisi tanto da parte degli operatori coinvolti, quanto da parte dei cittadini.

L’informazione corretta del sovra indebitamento è strumento essenziale per far sì che la crisi venga denunciata con anticipo, potendo così confidate in una buona riuscita delle procedure previste dalla L. 3/2012;

LR 86/2009 all’articolo 7 prevede un “tavolo di coordinamento”. Al comma 1 la norma specifica i componenti del tavolo: i dirigenti regionali responsabili delle strutture coinvolte; i rappresentanti delle associazioni e fondazioni e dei Confidi, presenti nel territorio regionale ed iscritte negli appositi elenchi ai sensi dell’articolo 15 della legge 108/1996; i rappresentanti degli enti locali designati dal Consiglio delle autonomie locali

**Tutto ciò premesso e considerato
Impegna la Giunta**

A predisporre, sulle basi delle indicazioni promosse dalla ricerca di IRPET:

- Programmi di informazione dei cittadini mediante campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione per contrastare la pratica dell’usura;
- Programmi di formazione degli operatori coinvolti, dal professionista al magistrato, ma anche studenti universitari in materie economiche e giuridiche e soprattutto i primi interlocutori del cittadino come le Misericordie e i servizi comunali;
- Tavoli di incontro e di lavoro che coinvolgano quantomeno tutti gli Organismi di composizione della crisi toscani e anche altri operatori rilevanti;
- Linee guida volte ad uniformare l’atteggiarsi degli Organismi di composizione della crisi quantomeno sul territorio regionale con riferimento ai costi e ai tempi, alle procedure nonché ai profili concernenti la nomina di un secondo professionista consulente di parte del sovra indebitato;



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Movimento 5 Stelle
Gruppo Consiliare

A rafforzare il tavolo regionale di coordinamento, così come previsto dalla LR 86/2009 art. 7, che comprenda e coinvolga anche soggetti ulteriori rispetto a quelli già previsti dalla normativa come la Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura e gli OCC presenti sul territorio comunale così da creare una rete che coinvolga tutti i soggetti impegnati per la prevenzione dell'usura.

GABRIELE BIANCHI